

AMBIENTE. SVERSAVANO RIFIUTI NEI TORRENTI DEL MESSINESE, 66 INDAGATI



Palermo, 29 set. - Dalle prime ore della mattinata, i carabinieri della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) stanno eseguendo i sequestri preventivi di 14 autocarri, per un valore complessivo di oltre un milione di euro, appartenenti a diverse ditte della zona, nonché la misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriali per la durata di un anno a carico del

titolare di un'impresa. I provvedimenti sono stati adottati nell'ambito di due procedimenti iscritti per i reati di "realizzazione di discarica abusiva", "combustione illecita di rifiuti" e "abbandono di rifiuti". Le indagini sono state condotte dai carabinieri delle Stazioni di Merì e Terme Vigliatore, sotto il coordinamento della Procura di Barcellona Pozzo di Gotto diretta dal procuratore Giuseppe Verzera, che hanno documentato numerosi sversamenti illeciti di rifiuti nei greti dei torrenti Mela e Patrì e che vedono complessivamente 66 persone indagate, tra cui titolari di imprese del settore edile, della lavorazione del legno, di prodotti agricoli, del commercio del ferro e del trasporto merci, oltre a ristoratori, proprietari di officine meccaniche, attività commerciali e cittadini residenti della zona. Le indagini, effettuate anche attraverso l'analisi meticolosa di numerosi video, acquisiti con l'utilizzo di telecamere nascoste nei pressi dei due corsi d'acqua, hanno consentito di scoprire lo scempio del territorio da parte degli indagati con la riduzione dei torrenti, sottoposti a vincolo paesaggistico e largamente prosciugati per lunghi periodi dell'anno, ad una vera discarica. I carabinieri parlano di "una selvaggia aggressione ambientale". Gli indagati, con più condotte ripetute nel tempo e documentate dal maggio al dicembre 2022, in più punti dei torrenti, in assenza di alcuna autorizzazione, "avevano trasportato e sversato nei greti dei fiumi rifiuti di vario tipo, anche pericolosi e in particolare scarti delle attività di impresa, tra cui materiale edile, in ferro, legno, fino ad arrivare a derivati della lavorazione di alimenti o prodotti da animali da allevamento". In alcuni casi, i rifiuti, dopo essere abbandonati, erano stati addirittura incendiati. Nei due procedimenti penali sono indagati anche 31 residenti della zona che risponderanno dei reati di abbandono di rifiuti, sorpresi dalle telecamere mentre, utilizzando le proprie auto, gettavano rifiuti di natura domestica. **(Dire)**